

Scheda di monitoraggio annuale L-34

I. Sezione iscritti:

I dati messi a disposizione da Anvur per l'anno 2020 evidenziano una significativa inversione del trend degli avvii di carriera al primo anno (indicatore iC00a) rispetto ai due anni precedenti, che avevano riportato una significativa flessione. Il numero totale degli iscritti resta pressoché costante, in un trend marcatamente decrescente sia a scala della macroregione che a quella nazionale.

II. Gruppo A - Indicatori Didattica

Nell'ultimo triennio, ed in particolare nell'ultimo anno, gli indicatori iC01, iC02, iC03, mostrano trend fortemente in crescita che nell'ultimo anno superano in maniera significativa i valori registrati sia a scala della macroregione che a livello nazionale. L'indicatore iC04 prosegue invece in un trend decrescente, in linea con quanto si registra sia nella macroregione di riferimento che a livello nazionale. L'indicatore iC06 iC06BIS e iC06TER registrano un trend in crescita e con valori percentuali superiori a quanto registrato sia nella macroregione di riferimento che a livello nazionale. Bisogna comunque notare che gli indicatori sono determinati da rapporti tra piccoli numeri, rendendo di fatto statisticamente poco significativa la valutazione ed il confronto.

III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Rispetto all'anno precedente, nel 2020 si segnala un ulteriore incremento dei CFU conseguiti all'estero (iC10) con percentuali decisamente superiori a quanto registrato nelle aree di confronto. Il valore lusinghiero di questo indicatore è strettamente legato al valore altrettanto lusinghiero indicatore iC11, nettamente superiore rispetto a quelli registrati sia nelle aree di confronto macroregionale e nazionale. Pur restando di gran lunga superiore ai valori di riferimento macroregionale e nazionale, l'indicatore iC12 riferito agli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è in progressiva decrescita, molto probabilmente condizionato dal cambio di lingua di erogazione degli insegnamenti e dalla difficile mobilità internazionale durante la pandemia da covid-19. Per i prossimi anni si prevede un'ulteriore flessione di questo indice legato alla reintroduzione della lingua italiana come mezzo di erogazione degli insegnamenti.

IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Tutti gli indicatori compresi tra iC13 e iC18 mostrano valori generalmente in media (se non superiori) a quelli dell'area geografica e nazionale di riferimento e, complessivamente, sono ad indicare un buon livello di regolarità delle carriere. In questo frangente va segnalato il netto miglioramento degli indicatori riferiti ai CFU acquisiti al passaggio tra il primo e il secondo anno, frutto del riordino (sia sui singoli semestri che negli anni) effettuato nel 2018 di alcuni insegnamenti. I valori dei tre indicatori relativi alla docenza (iC19, iC19BIS, iC19TER) sono in progressivo aumento, ma sempre significativamente inferiori a quelli registrati nelle aree di confronto.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: percorso di studio e regolarità delle carriere

L'indicatore riferito alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) mostra valori generalmente in linea alle medie di area geografica e nazionale, mentre quello riferito alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) è assestato su valori inferiori a quelle delle aree di riferimento. La percentuale riferita agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è sostanzialmente nulla, indice di un elevato grado di fidelizzazione degli studenti, mentre la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) è superiore a quella registrata nelle aree di confronto. Poiché il valore di quest'ultimo indice è aumentato significativamente a partire dall'anno 2017, anno successivo al sisma 2016 che ha investito la sede di Camerino, si ritiene che questo incremento sia da addebitare all'esonero dalle tasse universitarie per i residenti nelle aree del sisma e alla conseguente immatricolazione di studenti scarsamente motivati. Alla luce della sostanziale riduzione delle tasse universitarie introdotta nell'anno 2020 a causa della pandemia da covid-19, si ritiene che il valore di questo indicatore sia destinato a mantenersi elevato anche negli anni a venire, nonostante il CdS abbia intrapreso azioni dedite a limitarne gli effetti.

VI. Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: Soddisfazione e Occupabilità

Nell'ultimo triennio il valore dell'indice riferito alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) è pari al 100% e, pertanto, sempre superiore a quello registrato nelle aree di confronto.

VII. Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: Consistenza e Qualificazione del corpo docente

I valori degli indicatori iC27 e iC28 sono in linea con quelli registrati a livello regionale e inferiori a quelli registrati a livello nazionale.

CONCLUSIONI

L'attuale corso di laurea in Scienze Geologiche e Tecnologie per l'Ambiente (L34) è attivo a partire dall'anno accademico 2020/21 quando è subentrato al precedente corso di laurea interclasse Geological Natural and Environmental Sciences (L32-34) erogato in lingua inglese. Ne consegue che gran parte degli indicatori riportati in questa scheda sono riferiti ad un corso di laurea profondamente diverso dall'attuale, sia per quanto riguarda gli insegnamenti che la lingua di erogazione degli stessi.

Il CdS sembra aver beneficiato della suddetta riorganizzazione in termini di incremento degli iscritti. Gli indicatori del Gruppo A suggeriscono che la redistribuzione sia sui semestri che sugli anni di alcuni insegnamenti abbia migliorato significativamente la performance degli studenti al passaggio tra il primo e il secondo anno. Gli indicatori del Gruppo B mostrano un netto miglioramento per quanto riguarda i CFU conseguiti dagli studenti all'estero, frutto della forte opera di sensibilizzazione portata avanti su questo aspetto dal CdS, ma mostra una progressiva diminuzione degli studenti stranieri, probabilmente a causa sia delle limitazioni imposte agli spostamenti internazionali dalla pandemia di covid-19 sia dal cambio della lingua di erogazione degli insegnamenti nel nuovo CdS. La nota particolarmente negativa è rappresentata dall'elevato tasso di abbandono registrato negli ultimi anni, notevolmente superiore a

quello registrato fino al 2016. Questo incremento è da addebitare al parziale o totale esonero dalle tasse universitarie introdotto in questi anni a seguito prima del sisma 2016 e poi della pandemia da covid-19 che ha indubbiamente portato all'immatricolazione di studenti poco motivati.